

Sabato della Sesta Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Lectio : Lettera di Giacomo 3, 1 - 10****Marco 9, 2 - 13****1) Preghiera**

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora.

2) Lettura : Lettera di Giacomo 3, 1 - 10

Fratelli miei, non siate in molti a fare da maestri, sapendo che riceveremo un giudizio più severo: tutti infatti pecciamo in molte cose.

Se uno non pecca nel parlare, costui è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo. Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e spinte da venti gagliardi, con un piccolissimo timone vengono guidate là dove vuole il pilota.

Così anche la lingua: è un membro piccolo ma può vantarsi di grandi cose. Ecco: un piccolo fuoco può incendiare una grande foresta! Anche la lingua è un fuoco, il mondo del male! La lingua è inserita nelle nostre membra, contagia tutto il corpo e incendia tutta la nostra vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna.

Infatti ogni sorta di bestie e di uccelli, di rettili e di esseri marini sono domati e sono stati domati dall'uomo, ma la lingua nessuno la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale. Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio. Dalla stessa bocca escono benedizione e maledizione. Non dev'essere così, fratelli miei!

3) Riflessione ¹³ su Lettera di Giacomo 3, 1 - 10

● **Papa Francesco è intervenuto spesso sul potere della parola**, perché ne riconosce e sente l'esigenza di trasmetterne, nel mondo della comunicazione globalizzata, la capacità creativa e allo stesso tempo distruttiva. **La parola sa contenere l'arte, che altro non è che il segno che contraddistingue un'opera creativa, ne rende vivo lo spirito di bellezza ed è in grado di mettersi in relazione con chi vi si presta dinnanzi.** Si pensi alla letteratura, al teatro, alla musica, al cinema. **Un cristiano fonda la sua fede sulla Parola**, ossia ripone in essa una fiducia tale da poter convertire la sua vita mettendosi in relazione con essa, come hanno fatto per primi i discepoli: «*sulla tua parola getterò le reti*». Questa premessa per prendere consapevolezza di che strumento ci è stato donato e di quale responsabilità ci investe poterlo utilizzare.

● **Giacomo mette in luce, nella parola, anche la facilità d'uso, l'immediatezza e di conseguenza la difficoltà nel saperla educare**, ammaestrare, dosare, in quantità e qualità.

In quantità perché non è costruttivo dire sempre la propria o peggio avere sempre l'ultima parola, in qualità perché la bellezza nell'arte retorica ci dispone all'ascolto, alla relazione. **Il delicato equilibrio dell'uso della parola investe proprio le relazioni in ogni tipo di comunità: la famiglia, le amicizie, il lavoro, la parrocchia, la società.** Un esempio personale e lampante: ciò che più preoccupa del mondo politico e della sua comunicazione mediatica non sono i contenuti, sempre sindacabili a discrezione del senso di giustizia di ognuno, ma la sostituzione di essi con slogan volti a costruire consenso (il potere della parola strumentalizzata) e a distruggere l'avversario politico, etichettandolo più o meno tra le righe come il nemico del popolo. **Lo parlare alla luce del sole è una forma di violenza** purtroppo ormai socialmente accettata, anche se per fortuna non da tutti, tanto che si ripercuote su una società inacidita, arida, incapace di costruire, poiché priva di fiducia negli altri e in se stessa, dato che la società siamo in primis noi stessi. Riprendendo infine il discorso del Papa e il brano di oggi, la parola che mira alla denigrazione o alla distruzione dell'altro è la stessa con cui possiamo lodare il Signore e costruire relazioni, non è

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Marco Missiroli in www.preg.audio

altro che la distorsione del peccato di uno strumento che è dono di Dio. Riconosciamoci dunque peccatori, prendiamo consapevolezza che saremo sempre tentati dove è tanto facile e immediato cadere quanto di conseguenza distruggere. **Preghiamo per le nostre fragilità e perché il Signore ci preservi dal demolirci l'un l'altro: Gesù ci accompagni nel costruire ponti di pace e non muri di divisione.**

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 9, 2 - 13

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

E lo interrogavano: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Egli rispose loro: «Sì, prima viene Elia e ristabilisce ogni cosa; ma, come sta scritto del Figlio dell'uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato. Io però vi dico che Elia è già venuto e gli hanno fatto quello che hanno voluto, come sta scritto di lui».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Marco 9, 2 - 13

• **Anche la nostra vita, come quella degli apostoli, può essere accompagnata, giorno per giorno, ora per ora, dalla presenza di Cristo.** Possiamo ascoltare la sua parola e possiamo vederlo agire con una decisione e una misericordia che rendono affascinante per noi la sua persona.

Ma ci sono dei momenti in cui l'avvicinarsi delle prove e la nostra stessa debolezza ricevono dal Signore il dono di una evidenza particolare e luminosa della sua presenza in mezzo a noi.

La nostra vita è segnata dai miracoli, da frammenti di esistenza in cui egli appare in una luce così viva da darci l'impressione che la fine sia giunta, da farci desiderare che il tempo sia sempre così.

Questi miracoli ci sono dati perché noi possiamo continuare a camminare, e perché la nostra comunicazione di Cristo agli uomini sia più ragionevole e più appassionata.

• **Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.** (Mc 9, 9) - **Come vivere questa Parola?**

Questa settimana si chiude con **la trasfigurazione. Gli apostoli hanno già sperimentato Gesù in molti modi.** Pietro lo ha riconosciuto come Cristo. **La fatica è stata pensare questo Cristo non solo come un uomo mandato da Dio, ma come il Figlio di Dio venuto a compiere la rivelazione di Dio stesso e a salvare l'umanità.** Sul monte Tabor i tre apostoli prediletti vedono Gesù tra Mosè ed Elia, sentono la voce di Dio che conferma che Egli è il Figlio prediletto.

Un'esperienza mistica, della trascendenza che essi non si aspettavano. Una possibilità riservata a loro solo di toccare con mano la divinità di Gesù. Una chiave di interpretazione che li aiuterà a penetrare il mistero della resurrezione. Quello che non vedranno alla resurrezione lo hanno avuto in anticipo qui, nella trasfigurazione. Solo per poter accedere al mistero e renderlo un annuncio.

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Enzo Bianchi in www.preg.audio

Signore, noi crediamo anche contando sull'esperienza e sulla fede di Pietro, Giacomo e Giovanni. Aiutaci a contemplare il racconto della trasfigurazione perché la sua bellezza trasformi la nostra esistenza, o meglio orienti il nostro vedere a riconoscere la tua esistenza, la tua vita.

Ecco la voce di un filosofo (da Lettere e diari, Città armoniosa, Reggio Emilia 1991) : *L'amore? Significa offrire la propria vita per l'altro, tutto fino alla carne della propria anima, e alla carne dei giorni che non valgono, al di fuori della trasfigurazione portatavi dall'Altro.*

• Questo è il racconto di quello che loro cercano di dire con linguaggio umano che non è all'altezza di quella che è stata la loro esperienza di fede. Certamente Pietro, Giacomo e Giovanni hanno sentito in un parallelo al battesimo quello che Gesù aveva sentito lui solo al battesimo, perché lui solo, secondo Marco, aveva sentito la voce: "Tu sei il mio Figlio amato". Questo lo sentono loro, ma attenzione, lo sentono mentre **accanto a Gesù vedono Mosè ed Elia**, cioè vedono la Legge, Mosè, e i Profeti, vedono l'Antico Testamento che testimoniano di Lui. Insomma i due: Mosè che era il profeta che si aspettava per la fine dei tempi, Elia, anche lui atteso per la fine dei tempi, **indicano Gesù come il compimento dell'Antico Testamento, dicono che in Gesù Profezia e Legge si adempiono.** Ecco perché tutti sono avvolti nella gloria: Mosè ed Elia erano viventi in Dio ma sono attorno a Gesù, è significativo. Sono parole che non sono in qualche misura, capaci di dire la verità. Marco diventa, addirittura permettetemi, un po' buffo; dice: "Era talmente bianco che nessun detersivo...", è un po' buffo ma questo mostra l'incapacità di dire ciò che hanno visto nella fede, ciò che i loro occhi trasformati hanno visto intorno a Gesù. Poi hanno sentito la voce, che non solo diceva le parole del battesimo, ma aggiunge qualcosa di molto importante. Aggiunge la parola shemà: ascoltate. Ascolta, Israele! La sapienza di Marco che mette assieme l'ascolta Israele, lo mette qui... Ormai bisogna ascoltare Gesù. Ascoltate Lui! Ascoltate Lui!

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché gli uomini scorgano nel creato la manifestazione della grandezza e della gloria di Dio ?
- Preghiamo perché nessuno si scandalizzi del volto umano e fragile della Chiesa, ma tutti ricerchino in lei i numerosi segni della presenza del Cristo ?
- Preghiamo perché la partecipazione al banchetto eucaristico porti i credenti a trasfigurare sempre più ad immagine del Cristo risorto ?
- Preghiamo perché i predicatori del vangelo sappiano attingere nel silenzio e nella contemplazione del volto di Dio lo spirito di sapienza, per sostenere e animare la fede del popolo cristiano?
- Preghiamo perché l'esperienza di ogni dolore ci porti a professare con maggiore convinzione la nostra fede in Gesù, figlio prediletto del Padre ?
- Preghiamo per le vocazioni alla vita consacrata ?
- Preghiamo per i non credenti del nostro quartiere ?

7) Preghiera finale : Salmo 11

Tu, o Signore, ci proteggerai per sempre.

Salvami, Signore! Non c'è più un uomo giusto; sono scomparsi i fedeli tra i figli dell'uomo. Si dicono menzogne l'uno all'altro, labbra adulatrici parlano con cuore doppio.

Recida il Signore le labbra adulatrici, la lingua che vanta imprese grandiose, quanti dicono: «Con la nostra lingua siamo forti, le nostre labbra sono con noi: chi sarà il nostro padrone?».

Le parole del Signore sono parole pure, argento separato dalle scorie nel crogiuolo, raffinato sette volte. Tu, o Signore, le manterrai, ci proteggerai da questa gente, per sempre.